

Farindustria, Inevitabile un radicale cambio di governance che trasformi la sanità da costo a investimento

sanita24.ilsole24ore.com/art/imprese-e-mercato/2021-03-09/farindustria-inevitabile-radicale-cambio-governance-che-trasformi-sanita-costo-investimento-092255.php



La pandemia ha colto di sorpresa il mondo intero, ma la risposta delle imprese farmaceutiche e della ricerca pubblica e privata, in un rapporto innovativo e costruttivo con le autorità regolatorie nazionali e internazionali, è stata forte e determinata. Grazie a questa partnership in meno di un anno siamo riusciti a sviluppare diversi vaccini. E oggi si sta aprendo l'orizzonte anche verso nuovi farmaci come gli anticorpi monoclonali. Con una corsa globale contro il tempo che ha visto tra l'altro la collaborazione delle aziende tra di loro in un network sinergico con gli altri stakeholder della salute. A partire dalla continuità nella produzione e distribuzione dei medicinali per assicurare ad ogni paziente una adeguata aderenza alle terapie. Senza dimenticare gli studi clinici sia contro il Covid-19, sia contro le tante altre patologie che colpiscono milioni di persone nel mondo.

Le imprese del farmaco in Italia sono poi state in prima linea anche nelle donazioni, con circa 42 milioni di euro totali, compresi i farmaci e i beni (respiratori, dispositivi di protezione individuale, mascherine, gel disinfettante). Alcune aziende hanno modificato le linee produttive per soddisfare la crescente domanda di prodotti disinfettanti, ceduti gratuitamente alla Protezione Civile. Il 72% delle aziende si sono impegnate in altre azioni di responsabilità sociale, come la consegna domiciliare di farmaci, misure di welfare per i dipendenti e i loro familiari, oppure iniziative di volontariato. E tutte hanno adottato ove possibile lo smart working.

Dalla tragica esperienza della pandemia, si possono trarre alcuni insegnamenti. Il primo è che la salute dei cittadini, oltre a essere un diritto da preservare, è alla base della crescita. La sanità, quindi, non deve essere considerata un costo ma un investimento. Ecco perché è necessario un cambio radicale di approccio abbandonando vecchi schemi di stampo economicistico e rendendo moderno il sistema di governance. Anzitutto con regole certe, prevedibili e stabili. E poi attraverso una diversa valutazione delle prestazioni, non solo in base al loro costo ma anche al loro rendimento che consideri anche i costi evitati.

Il secondo è che la partnership pubblico-privato ha dato ottimi risultati. Rendere stabile e

duraturo questo metodo potrebbe davvero imprimere un cambio di passo notevole dal punto di vista della competitività del Sistema Paese.

Il terzo è che è ormai ineludibile individuare degli asset strategici di crescita. L'industria farmaceutica ha dimostrato di esserlo. Lo confermano i numeri: 34 miliardi di produzione nel 2019, con un export di oltre l'80%, investimenti annui in R&S e produzione di 3 miliardi, 66.500 addetti altamente qualificati (6.550 in R&S) di cui molte donne (43% del totale, cifra che supera il 50% nella Ricerca) e molti giovani, quasi tutti con contratto a tempo indeterminato.

E le imprese del farmaco, in un quadro favorevole di incentivi e regole, sono pronte a promuovere investimenti aggiuntivi in Italia per circa 4,5 miliardi nel periodo 2021-2024 (+40% rispetto ai 3 miliardi già effettuati ogni anno), ossia circa 2,5 miliardi in R&S e 2 in produzione.

Investimenti con caratteristiche qualitative importanti perché possono portare a un aumento dell'occupazione: 8.000 addetti diretti in più, 25.000 considerando l'indotto. Sono inoltre "rapidamente cantierabili" e prevedono nuovi profili professionali e l'uso del digitale. E sono in linea con gli obiettivi di Sviluppo sostenibile (Pil, salute, occupazione, ambiente).

Il futuro dell'Italia si gioca adesso. Tra il 2020 e il 2026 le aziende investiranno nel mondo in Ricerca oltre 1.500 miliardi di dollari, per l'80% in network con altri soggetti secondo il modello di open innovation. Il Paese ha tutte le carte in regola, dalle Risorse umane alle eccellenze sui territori, per giocare un ruolo da protagonista e per essere sempre più attrattivo e competitivo.

Purché fin da subito siano adottate quelle misure, a partire dal cambio di governance, che permettano di non restare indietro ma anzi favoriscano un balzo in avanti.

** Comitato di Presidenza di Farmindustria*